

più piccoli auditori per i conferenzieri, per gli annunciatori e per le trasmissioni di dischi furono ottenuti dalla trasformazione di locali precedentemente adibiti ad altri usi.

A ciascun auditorio è annessa una sala, chiamata «sala di dosaggio», dalla quale i tecnici seguono la trasmissione e le prove che hanno luogo nell'auditorio stesso. La sala di dosaggio e l'auditorio sono, dal punto di vista acustico, perfettamente isolati tra di loro, ma una doppia vetrata permette ai tecnici, nella sala di dosaggio di vedere quanto avviene nell'auditorio. Per mezzo di speciali apparecchi, chiamati «dosatori» e sistemati nella sala di dosaggio, è possibile sovrapporre e dosare le correnti dei vari microfoni di un auditorio, ed anche le correnti dei microfoni di un auditorio rispetto a quelle dei microfoni di un altro auditorio. Ad esempio, si effettuano sovente con questo procedimento trasmissioni di varietà nelle quali gli artisti sono in parte in un auditorio ed in parte nell'altro, e sono a volta a volta introdotti nella trasmissione, secondo uno schema prestabilito, ottenendo effetti di sovrapposizione assai gradevoli.

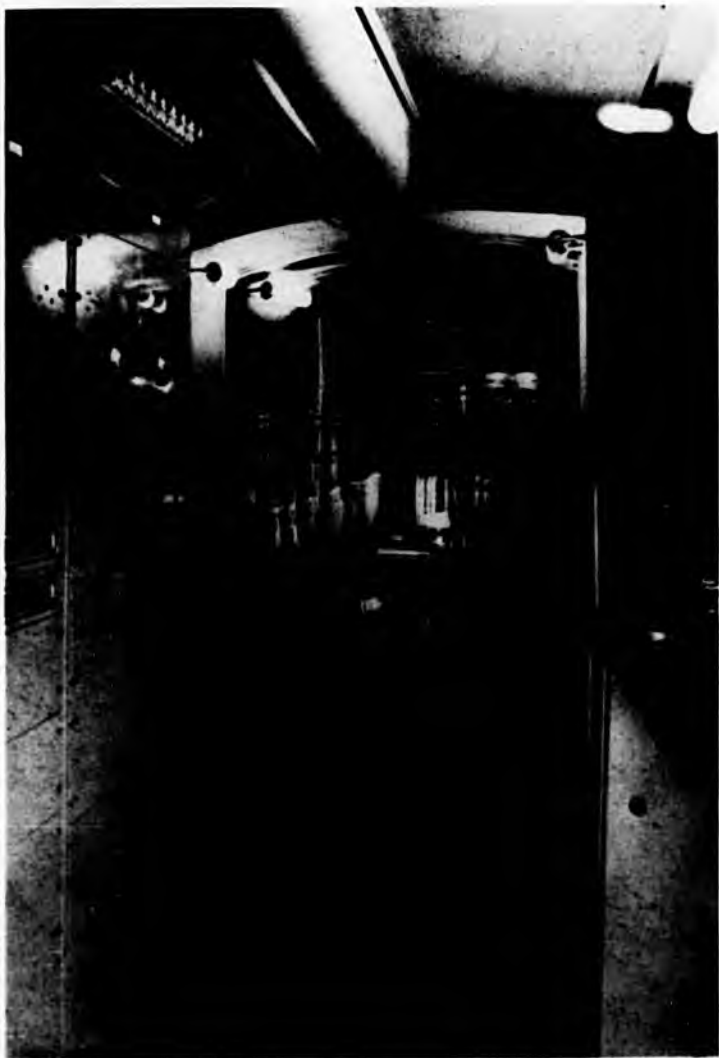
Numerosi altri locali sono adibiti ai servizi tecnici: sale di registrazione su dischi, di registrazione su nastro magnetico, di amplificazione, di controllo. I locali degli accumulatori e delle macchine per la loro carica sono risultati dalla trasformazione di magazzini. Una razionale trasformazione di uffici preesistenti e di altri locali ha permesso di ottenere gli uffici necessari allo svolgimento di tutti i servizi, gli ambienti per la scuola di canto corale e per l'istruzione dei cori, il bar per il pubblico del teatro ed il bar per gli artisti, il laboratorio e le officine, la discoteca, le sale per le apparecchiature tecniche di misura e sussidiarie, la sala da fumo per gli artisti, gli archivi musicali ed amministrativi, le sale di prova. Quello che una volta era uno spogliatoio è ora un grazioso salotto acusticamente corretto e munito di altoparlante ove si radunano i dirigenti tecnici ed artisti per l'ascolto delle trasmissioni. Anche i palchi di prosenio sono stati riservati ai servizi tecnici di controllo ed amplificazione.

La sistemazione di tutti i servizi è stata ottenuta senza che la parte destinata al pubblico abbia subito alcuna menomazione, di modo che il teatro può essere aperto al pubblico in qualsiasi momento. Ciò che effettivamente avviene spesso per le esecuzioni corali, di concerti sinfonici, oratori ed opere, che sono contem-

poraneamente radiodiffuse. Da quanto esposto appare quale centro di vita intensa e di movimento sia divenuto il quieto Teatro di Torino. Dalle otto di mattina alla mezzanotte in ogni suo angolo ferve un lavoro appassionato che va dalla delicata misura delle quasi impercettibili correnti radio all'istruzione paziente di un coro, da un nervoso lavoro di centralino telefonico alle paghe di grandi masse, dall'organizzazione di un programma alla costruzione di un'apparecchiatura, dalla registrazione di un'opera musicale al fonomontaggio di un'avvenimento politico o sportivo.

Lavorano fianco a fianco in uno spirito di volonterosa collaborazione organizzatori, tecnici, artisti: persone con mentalità, temperamenti, preparazioni culturali e specializzazioni le più diverse. Il più suggestivo e caratteristico connubio tra le modernissime macchine e gli ori ottocenteschi completa questa novecentesca meravigliosa fusione tra l'arte e la tecnica.

Le esigenze sempre crescenti della radiodiffusione, che l'Eiar sempre precede piuttosto che seguire,



L'installazione dei servizi di controllo ed amplificazione in uno dei palchi di prosenio.